



ID Samira: 56328

Tipo scheda: OA

ID Contenitore: RA009

Località: Bagnacavallo

Contenitore: Museo Civico delle Cappuccine

Numero di catalogo generale: 00000435

Oggetto: dipinto

Soggetto: tracce di pneumatici lasciate sul terreno e piccole figure umane

Autore: Bajoni Hermes

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000435
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	tracce di pneumatici lasciate sul terreno e piccole figure umane
SGTT	Titolo	Ri/ferimento
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Bagnacavallo
PVCL	Località	Bagnacavallo
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo Civico delle Cappuccine

LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Vittorio Veneto, 1/a
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	435
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XXI
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	2002
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	2002
DTSL	Validità	ca.
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Autore	Bajoni Ermes
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1941/ 2023
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	carta/ applicazione su tela/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	100
MISL	Larghezza	100
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	buono
DA	DATI ANALITICI	
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	documentaria

ISRP Posizione nel retro, sulla tela

ISRI Trascrizione Traccia Ri/ferimento / Ermes Bajoni 2002

NSC Notizie storico-critiche

Ermes Bajoni è nato a Bagnacavallo nel 1941. Nel 1960, dopo la maturità scientifica, si trasferisce a Bologna dove frequenta il corso di laurea in matematica e fisica. E' durante il periodo universitario che, iscritto ai corsi liberi presso l'Accademia d'Arte, nascono le prime esperienze e proposte artistiche che sono ricollegabili ad una ricerca di tipo concettuale sui fenomeni ottico-percettivi. Terminati gli studi torna a Bagnacavallo e il suo lavoro si sposta verso una visione surreale-simbolica che abbandona dopo l'incontro e l'amicizia con Franco Solmi. Le lunghe discussioni sulla comunicazione nell'arte portano Bajoni ad allontanarsi dal racconto surrealista per proporre un'immagine più rarefatta che lo avvicina alla poetica dell'oggetto quotidiano tanto cara al critico bolognese. Il lavoro di Bajoni si distingue per lo sviluppo in cicli che caratterizzano i vari momenti e le tematiche prese in considerazione. Nasce così, tra il 1975 e il 1978, il ciclo "Presenze"; tra 1979 e 1982 "Il nastro di Moebius"; tra 1985 e 1991 il ciclo "Tra cielo e mare", dove approfondisce il racconto del quotidiano ma sono spariti gli oggetti, non hanno più importanza le cose, è la natura che domina il suo mondo. Non è un discorso sull'ecologia ma il tentativo di recuperare una dimensione in cui l'uomo sia più credibile. L'opera fa parte del lungo ciclo denominato "Tracce", inaugurato nel 1991, dove l'artista indaga l'impronta che l'uomo lascia nell'ambiente che lo circonda.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	De Santis F.
BIBD	Anno di edizione	2005
BIBH	Sigla per citazione	S08/00034781
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2006
CMPN	Nome	Galizzi D.